

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



Chiediamo risposte chiare a chi si candida a governare il paese

di Umberto Colombo*

L'ultimo accordo firmato dal sindacato dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil con il governo risale al 10 luglio 2007, quando Prodi era presidente del Consiglio. L'accordo introduceva la quattordicesima mensilità per i pensionati con più di 64 anni appartenenti alla fascia di reddito più bassa e conteneva l'impegno da parte del governo ad aprire annualmente un tavolo con il sindacato dei pensionati per far fronte alla questione delle pensioni onde poterne tutelare il potere d'acquisto in continua caduta libera.

Il successivo governo Berlusconi ha fatto 'carta straccia' dei precedenti impegni e il problema della perdita del potere d'acquisto delle pensioni (meno 30% in quindici anni) non è stato risolto e successivamente molti pensionati hanno avuto il blocco della riva-

lutazione degli assegni previdenziali dal governo Monti. Il sindacato dei pensionati ha sempre custodito scrupolosamente la propria esperienza dell'unità e non ha mai abbandonato il percorso unitario. Spi, Fnp, Uilp hanno saputo mantenere viva, anche nei momenti più difficili, la piattaforma unitaria su rivalutazione delle pensioni e non autosufficienza sia a livello nazionale che territoriale. Questo ci permette di ripren-

dere una comune e vivace iniziativa di tutto il sindacato dei pensionati.

Consapevoli del fatto che in questo periodo di fine legislatura gli spazi per modificare rapidamente l'attuale congiuntura sono ridotti, riteniamo che, in vista della campagna elettorale per le elezioni politiche del 2013, sia doveroso e utile aprire, pur nella nostra autonomia, un confronto con i partiti che si candidano a governare il Paese.

I pensionati si attendono da loro risposte concrete su pensioni, potere d'acquisto, sanità, assistenza e lavoro. Inoltre come sinda-

cato pretendiamo una risposta rispetto al rilevante problema della non autosufficienza che da troppi anni necessita di un intervento serio e di risorse adeguate.

Gli anziani in difficoltà che non riescono ad essere autonomi e a gestire da soli la propria vita non possono essere abbandonati a se stessi; in un paese civile l'inadeguatezza, se non addirittura l'assenza di risposte e di risorse per aiutare gli anziani colpiti e le loro famiglie non possono essere tollerate all'infinito (in particolare da parte nostra che abbiamo scelto la non autosufficienza come una delle priorità della nostra piattaforma sindacale unitaria).

Dobbiamo pretendere una risposta chiara su cosa pensano rispetto a questi temi e avere la capacità di precisare che, se

(Continua a pagina 2)



Manifestazione nazionale Cgil 20 ottobre 2012.

Numero 6
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Samarate:
pensionati
in assemblea**

A pagina 2

**Al di là
della protesta**

A pagina 3

**Chiediamo
alla Regione
di fermarsi**

A pagina 3

**A Lecco la Giornata
della Memoria**

A pagina 6

**Anziani
in Lombardia:
quali soluzioni
ai loro problemi?**

A pagina 7

**Sportello sociale
a Malnate**

A pagina 8

**Praticare
la confederalità**

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2013
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

Samarate: pensionati in assemblea

Martedì 23 ottobre si è svolta nel salone del Circolo di Samarate un'assemblea rivolta ai pensionati, organizzata dai nostri attivisti della lega di Gallarate. L'iniziativa si colloca fra le attività legate al tesseramento ed è la prima di un percorso che speriamo lungo e proficuo.

La riunione è stata introdotta da **Salvatore Giglio** sui temi inerenti la vita dei pensionati e sulla difficoltà di far quadrare i bilanci famigliari. Era presente il compagno **Osvaldo Rabolini** che ha portato il suo contributo dal punto di vista dei lavoratori, nell'ottica di grande confederale che sempre ci guida e nello spirito del progetto *Villaggio Spi - accompagnamento alla pensione*, che ha la finalità di realizzare una maggiore collaborazione tra le categorie della Cgil e lo Spi per garantire la



continuità dell'adesione alla nostra organizzazione e per meglio tutelare i diritti dei nostri iscritti.

Il dibattito è stato partecipa-

to e vivace e le domande dei presenti hanno trovato risposte adeguate. **Antonio Ventimiglia** ha tratto le conclusioni, confermando ancora una volta il grande valore dello stare sul territorio, a contatto con i nostri anziani e con i loro sempre pressanti problemi. La segreteria comprensoriale condivide e apprezza le modalità scelte dai compagni di Gallarate, nella convinzione che ci sia sempre più necessità di uscire dalla nostre sedi e andare nei luoghi dove pensionati e anziani si ritrovano. Attraverso queste azioni lo Spi deve diventare più forte e rappresentativo, portando avanti le battaglie che da anni ci vedono impegnati e mai rassegnati! ■

Lega Spi Gallarate

Buon compleanno Pietro Perego!

Era l'11 ottobre del 1922, molto tempo indietro, veniva al mondo un bimbo, e fu chiamato Pietro.

Ma chi è quest'uomo, questo portento capace di zittire tutti in un solo momento?

È Perego Pietro, è alto 1.70, di peso sopra i sessanta e, pensate bene, oggi di candeline ne spegne novanta.

Tutta una vita ricca di passioni, scritte come uno spartito.

La politica, il circolo, l'Auser, il sindacato e l'amato partito, senza mai dimenticare la sua realtà più bella

le sue donne, l'amata Rosetta con Carla e Luisella.

Tutti grandi sentimenti, al mondo d'oggi un po' sciupati ma con persone come te sempre rafforzati,

e soprattutto all'infinito ricordati.

Avevi ragione nelle sagge previsioni, come un catalogo Bolaffi.

Che bei tempi, quante partecipazioni insieme al compagno Caffi.

Oggi i tempi sono cambiati, perfino un premier con la bandana!

Era meglio quando lottavamo con la democrazia cristiana.

Caro Pietro ricordati che qualsiasi cosa dovrai fare con costrutto

noi siamo qua e per te siamo pronti a tutto,

ti basta fare una telefonata

ed avrai a disposizione un'intera armata

e per te in via tutta d'eccezione

inviteremo anche la cavalleria e l'aviazione.

Ricordati noi siamo qua con la cornetta alzata

pronti, sempre pronti ad una tua chiamata

con un unico grande obiettivo per intento: tutti insieme, dopo i novanta, vogliamo festeggiare i cento.

Chiedo scusa a tutti se ho un po' ecceduto ma prima di scrivere avevo un po' bevuto... ■

Arione Bergamasco 90anni d'esperienza!

Novant'anni di grande esperienza e profonda umanità. Fin da giovane, come delegato sindacale, si è occupato di sociale e di solidarietà. Fondatore, nel 1995, di Auser Besnate, ne è stato presidente per moltissimo tempo. Tutta la sua attività ha sempre avuto un comune denominatore: essere di aiuto alle fasce più deboli e bisognose. Così Auser e Spi di Varese, amministratori locali e tanti altri amici hanno deciso di festeggiare il suo compleanno con una bella festa presso l'Auser di Besnate lo scorso sabato 27 ottobre. ■



Dalla Prima...

Chiediamo risposte chiare a chi si candida a governare il paese

non saranno attuate misure per la salvaguardia del potere d'acquisto delle pensioni e per la difesa dello stato sociale, sapremo chiedere conto di quanto ci è stato promesso.

È proprio con questo spirito che Carla Cantone, insieme agli altri segretari nazionali del sindacato pensionati, ha chiesto formalmente un incontro con le forze politiche per spiegare nel dettaglio le nostre richieste e per avere delle risposte. In particolare per porre l'attenzione su ciò che per noi ha diritto di precedenza: equità, crescita e lavoro. Siamo convinti che i ministri del governo tecnico abbiano puntato a un potenziamento dei conti pubblici ma ciò a discapito di pensionati e lavoratori.

Le risorse sono state reperite con una riforma previdenziale che ha innalzato fortemente l'età pensionabile colpendo pesantemente lavoratori, in particolare le donne e ha attuato unilateralmente, per molti, il blocco della rivalutazione delle pensioni (l'unico strumento, peraltro insufficiente, per la salvaguardia del potere d'acquisto delle pensioni). Inoltre, questa pesante riforma non è servita a dare più sicurezza alle giovani generazioni di nuovo condannate ad un incerto futuro previdenziale, oltre che occupazionale.

La riforma del lavoro, secondo quanto dichiarato dal mi-

nistro Fornero, avrebbe dovuto dare migliori prospettive e opportunità di lavoro ai giovani, mentre siamo in presenza di preoccupanti tassi di disoccupazione (in provincia di Varese, per la prima volta, tra i più elevati della Regione Lombardia).

Per questo, anche da pensionati (non solo per ragioni di solidarietà verso i giovani che hanno il diritto di poter sperare in un futuro lavorativo meno precario e più stabile) siamo fermamente convinti che nel nostro Paese sia indispensabile una politica di rilancio delle attività produttive, dell'occupazione, del lavoro, senza la quale potrebbe andare in forte crisi anche il sistema pensionistico e dello stato sociale.

Ci pare evidente ed inequivocabile che le pensioni svalutate e i redditi bassi non siano in grado di risolvere il problema del rilancio dei consumi, dell'economia, né tanto meno del debito pubblico.

Una maggiore unità del sindacato dei pensionati sarà indispensabile nei prossimi mesi per proseguire una nostra fondamentale battaglia: la lotta all'evasione ed una riforma fiscale in grado di ridurre le tasse sulle pensioni e sui salari. Anche per questo, la richiesta di incontro con i partiti inviata dai segretari nazionali di Spi, Fnp, Uilp dovrà essere l'occasione per rilanciare una forte iniziativa sindacale nella nostra provincia su questi temi e incalzare le amministrazioni comunali chiedendo interventi concreti a livello locale contro l'evasione fiscale.

Molte decisioni del governo Monti sono state dettate da una politica di rigore e dall'emergenza. Già nei numeri precedenti di Spi Insieme abbiamo avuto modo di spiegare come il rigore non possa essere a senso unico e i sacrifici non debbano essere addossati quasi esclusivamente su pensionati e lavoratori.

Per queste ragioni noi pensiamo che chi si candida a governare debba mettere in campo proposte di cambiamento per dare risposte ai pensionati, ai giovani e ai lavoratori, scongiurando il pericolo di una crisi irreversibile e garantendo loro, altresì, un futuro più sereno in un Paese che abbia l'equità e la solidarietà tra le prerogative di un miglioramento sociale, politico e culturale. ■

Segretario generale Spi Varese



Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attacco alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

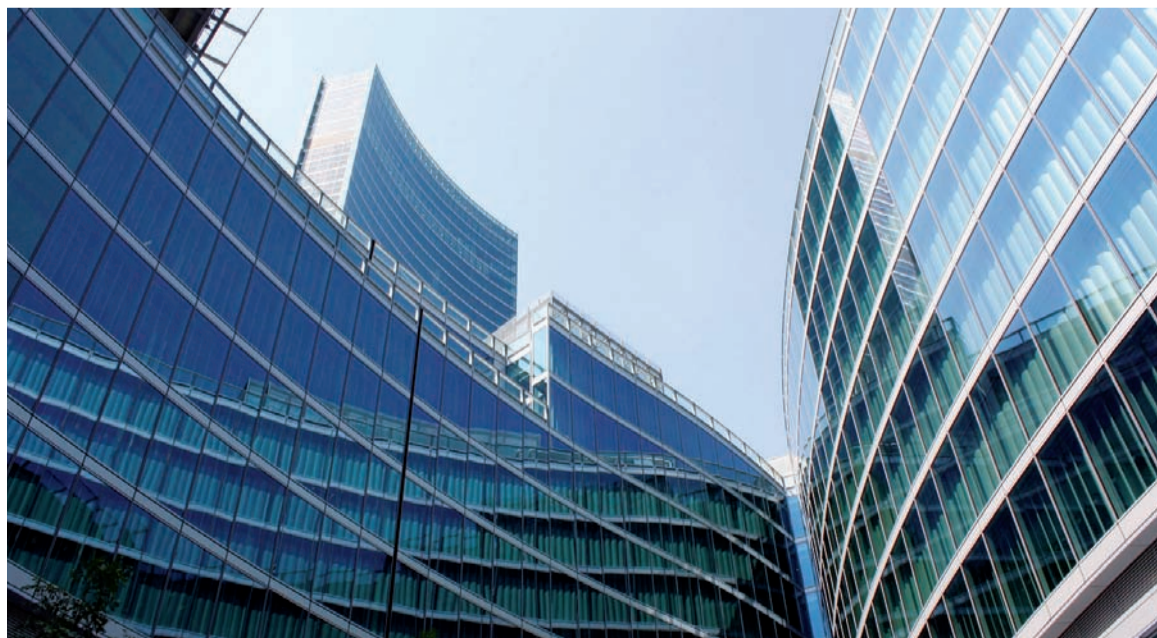
Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione.

Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'Istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'Istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese **Atelier Musicale** Celebrata la XIV Giornata della Memoria **nuova stagione**

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore**

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Anziani in Lombardia: quali soluzioni ai loro problemi?

di Carolina Perfetti *

Il progressivo invecchiamento generale della popolazione italiana è un dato positivo se interpretato come incremento dell'aspettativa di vita, ma diventa un problema sociale se l'aumento previsto riguarda quelle classi d'età maggiormente a rischio di perdita della propria autonomia di azione.

La domanda di servizi socio-sanitari in Italia, e in particolare in Lombardia, è destinata ad aumentare in modo considerevole nei prossimi anni, con conseguenze sociali ed economiche non trascurabili da parte di chi si occupa di politiche sociali. Nel maggio scorso lo Spi regionale ha organizzato un interessante convegno per mettere in evidenza il punto di vista del sindacato pensionati sulle politiche per le strutture residenziali per gli anziani in Lombardia, a coronamento di un'indagine proposta lo scorso anno dalla struttura nazionale.

Sulle 642 strutture residenziali e semi residenziali per anziani presenti in Lombardia, 190 hanno fornito risposta al questionario proposto, di cui ventuno in provincia di Varese.

La presentazione della ricerca ha offerto un'occasione di riflessione e di confronto sul nuovo modello di welfare più utile ai cittadini lombardi.

In Lombardia per un lungo periodo la programmazione socio-sanitaria si è focalizzata sull'offerta di servizi residenziali tradizionali: nel 2012 le Rsa in Lombardia risultano il 22% del totale nazionale.

Questo modello, tuttavia, non appare più sostenibile, la ne-

cessità di cambiamento è legata a evidenti criticità:

- l'introduzione delle regole regionali 2011 e 2012 per le strutture residenziali per gli anziani prevedono la riduzione delle risorse a disposizione degli enti gestori;
- nel periodo 2008-2011 gli importi medi delle rette richieste alle famiglie sono aumentate in modo considerevole, con un trend di crescita ben al di sopra del tasso di inflazione dei prezzi al consumo in Lombardia (+13,9% per la retta minima e +8,7% per la retta massima);
- la tendenza all'aumento delle rette a carico dell'utenza è destinata a rafforzarsi nei prossimi anni;
- a Varese sono stati registrati gli aumenti più rilevanti nel periodo gennaio-aprile 2012: +3,1 euro al dì per le massime e +1,6 euro per le minime.

Le Rsa rappresentano una soluzione ancora necessaria per molti anziani non autosufficienti, ma esistono tante situazioni intermedie per persone, ad esempio, con malattie croniche da monitorare ma pienamente coscienti di se stesse e in grado di occupare il proprio posto nella società.

Le stime sulla presenza delle forme residenziali 'leggere' (appartamenti protetti, comunità alloggio ecc.) inducono però a ritenere come queste strutture coprano solo il 1% del fabbisogno di residenzialità.

L'entità della domanda di ricovero ci dice che sta crescendo un bisogno che non è più affrontabile con il lavoro di cura privato pagato dalle famiglie o con la sola espansione dell'offerta di posti letto.

...E per gli anziani di Varese?

Rsa - Cda - Cdi sono sigle che si citano ogni volta che si affronta il 'problema' anziani.

Queste sigle indicano le soluzioni della società contemporanea per gestire la terza e quarta età:

- **le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** rappresentano la risposta per l'anziano non autosufficiente che non presenta patologie acute. Forniscono agli ospiti prestazioni di tipo al-



berghiero, servizi specifici di carattere assistenziale, nonché prestazioni sanitario-riabilitative.

La casa albergo fornisce agli ospiti, in condizione di autosufficienza psico-fisica, servizi di tipo alberghiero.

- **I Centri diurni anziani (Cda)** forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita domestica e di relazione. Questi centri si propongono di assicurare agli anziani effettive possibilità

di vita autonoma e sociale, favorendo il rapporto di comunicazione interpersonale e le attività ricreative e culturali.

- **Il Centro diurno integrato (Cdi)** prevede il ricovero diurno delle persone non autosufficienti o ad alto rischio, assicurando un'assistenza volta al mantenimento dei livelli funzionali. Il Cdi offre momenti di sollievo alle famiglie che intendono mantenere a domicilio il proprio congiunto.

Nei 141 Comuni della provincia di Varese queste 'soluzioni' sono espresse da questi numeri:

71 Rsa, 45 Cda, 15 Cdi.

Elenchi, indirizzi e informazioni si possono trovare sul sito www.cercaservizi.va.it **CercaServizi** è infatti uno sportello virtuale dove i cittadini e gli operatori trovano la mappa dei servizi alla persona di uso più comune esistenti in provincia di Varese.

Informazioni utili per definire una fotografia dell'esistente, ma questo sistema è ancora capace di rispondere ai bisogni vecchi e nuovi della popolazione?

In questi anni è cambiato lo scenario complessivo dentro cui vengono erogati i servizi di welfare ai cittadini: la popolazione invecchia sempre più, aumenta la cronicità, la composizione delle famiglie è mutata, la riduzione delle risorse economiche degli enti locali ha raggiunto livelli drammatici.

La sfida non è tagliare il welfare, ma trovare nuove soluzioni per rispondere meglio ai problemi sociali. Rispetto alla rete di assistenza agli anziani il ruolo dei Comuni è insostituibile, ma è necessaria una migliore integrazione e un maggior dialogo tra i servizi sociali e socio-sanitari del territorio.

L'apertura dello **Sportello sociale**, da settembre a Malnate in forma sperimentale, è il **contributo dello Spi di Varese** al dialogo tra cittadini e istituzioni. Uno sportello per dare informazioni, per ascoltare e aiutare anziani e famiglie ad orientarsi nella ricerca di soluzioni ai problemi della non autosufficienza. ■

Segreteria Spi Varese



Sportello Sociale a Malnate

Siamo partiti

di Grazia Di Mauro*

A Malnate, dall'inizio di settembre, è operativo il primo **Sportello sociale** voluto dallo Spi in provincia di Varese. Lo Sportello nasce dall'esigenza di facilitare l'approccio del cittadino al servizio assistenziale socio-sanitario; la prima impressione ricavata, è che dalle persone emerge in tutta gravità, uno stato di malessere economico; le richieste di informazioni sono soprattutto legate alla possibilità di 'aumentare' il proprio reddito di pensionato e, in alcuni casi, di sostegno per lo stato di disoccupazione.

È una fotografia precisa e impietosa di quanto stiamo vivendo nel nostro paese, le condizioni economiche di molti pensionati e dei loro familiari sono al limite della povertà. Le interviste vengono inserite nel sistema dello Sportello. Questo ci permette di avere una fotografia reale e continuamente aggiornata della situazione sociale del nostro territorio e delle necessità di intervento.

Poche le richieste, a oggi, di informative riguardanti lo specifico sanitario, se non le eventuali esenzioni dai ticket per reddito. Il flusso presso lo sportello è, come prevedibile, lento e costante, penso che il passaparola sarà un ulteriore stimolo per far conoscere questo servizio. Mi piace inoltre segnalare che in altre leghe sul territorio della provincia e cioè: Saronno, Luino, Laveno e Castellanza sono presenti volontari dello Spi che si sono proposti per questa attività e che mi stanno affiancando per un periodo di formazione con l'intenzione di aprire Sportelli sociali nelle loro sedi. Lo Spi di Varese affronta i nuovi e i vecchi bisogni dei cittadini con moderni strumenti e rinnovato impegno. ■

*Responsabile Sportello sociale lega Spi Malnate-Varese



Praticare la confederalità

Si è svolta a Montesilvano il 23 e 24 ottobre l'**assemblea nazionale dei quadri e degli attivisti Spi**. La frase nel titolo rappresenta il messaggio che la nostra segretaria generale **Carla Cantone** ha definito nella sua relazione introduttiva. Gli interventi sono stati numerosi, tutti rivolti a riaffermare i nostri valori, il nostro ruolo e le nostre passioni. Le conclusioni sono state fatte dalla segretaria generale della Cgil **Susanna Camusso**, che ha ribadito il lavoro come priorità assoluta. È stata sottolineata ancora una volta la necessità che nell'agenda del governo Monti, oltre alla parola rigore, venga introdotta e praticata la parola equità. Cgil e Spi continueranno insieme, come sempre, il percorso per l'uguaglianza e la giustizia sociale. ■



Lo Spi di Luino perde un altro amico

di Vincenzo Barbarelli*

Ho appena appreso la triste notizia della morte di **Vincenzo Gambarota**.

Vincenzo prestava il suo volontariato tra Lavena Ponte Tresa e Marchirolo, e la sua attiva collaborazione ha contribuito notevolmente al rafforzamento del sindacato in quei territori. Era una persona colta, intelligente e disponibile; quando gli prospettai l'opportunità di fare gruppo con noi dello Spi, accettò con gioia. Non vi sono parole per descriverne la serietà; si dice sovente che ... vanno via sempre i migliori. L'impegno, le qualità umane, vennero dimostrate ancora di più quando, per due



anni consecutivi, venne a suonare con la sua fisarmonica alla festa dell'Unità di

Germignaga, accompagnato dalla chitarra di Giuseppe Milani, rallegrando gli ospiti della Fondazione Monsignor Comi, sempre invitati a trascorrere un pomeriggio gioioso nell'apposita area attrezzata del Boschetto di Germignaga.

Poi l'imprevista sua malattia. Un ricovero in ospedale per accertamenti, un intervento chirurgico e un nuovo ricovero per approfondimenti diagnostici; da qui tornò a casa con la bombola dell'ossigeno. Poi il tragico epilogo... Ciao Vincenzo, grazie per tutto quello che hai fatto, ti ricorderemo sempre. ■

*Lega Spi di Luino

Ciao Andrea

di Virginia Bianchi*



Ci ha lasciati alla fine di agosto **Andrea Rossi**, compagno e attivista dello Spi. È stato uno dei tanti italiani fatti prigionieri e deportati nei lager nazisti per essere destinati ai lavori coatti. Andrea ha raccolto la sua esperienza in un libro pubblicato nel 2002, a cura del Comune di Bisuschio e dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Il libro ripercorre i ricordi della sua vita e dei suoi compagni di prigionia dal 1943 al 1945.

Andrea per parecchi anni ha raccontato nelle scuole le vicissitudini affrontate da lui e molti altri in quell'epoca buia della nostra Storia, convinto che la conoscenza possa evitare il ripetersi di queste brutture. Per tutta la sua vita ha continuato nell'impegno civico e civile, facendosi apprezzare da tutti coloro che l'hanno conosciuto. Ciao Andrea, tutto lo Spi della Valcesio ti ricorda. ■ *Segreteria lega Valcesio

egli attivisti



IDEA REGALO

A NATALE

REGALA

UN ABBONAMENTO annuale
alla rivista "LIBERETA"

Costa solo 12 Euro

Una rivista mensile di approfondimento dei
temi di attualità politica e sociale.

È interessante, piacevole e di facile lettura!

Per abbonarsi rivolgersi presso una sede Spi-Cgil
oppure telefonate allo Spi di Varese 0332/276214